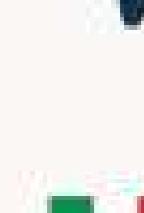
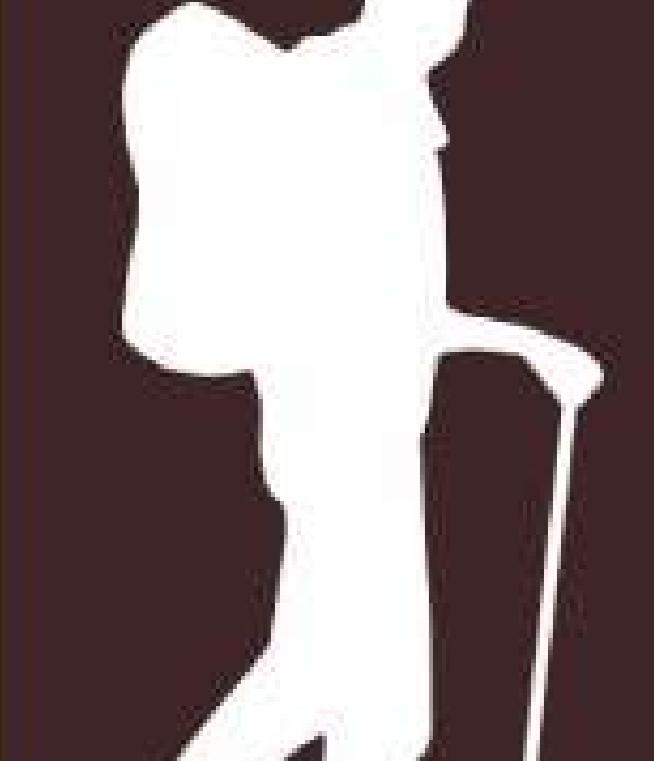


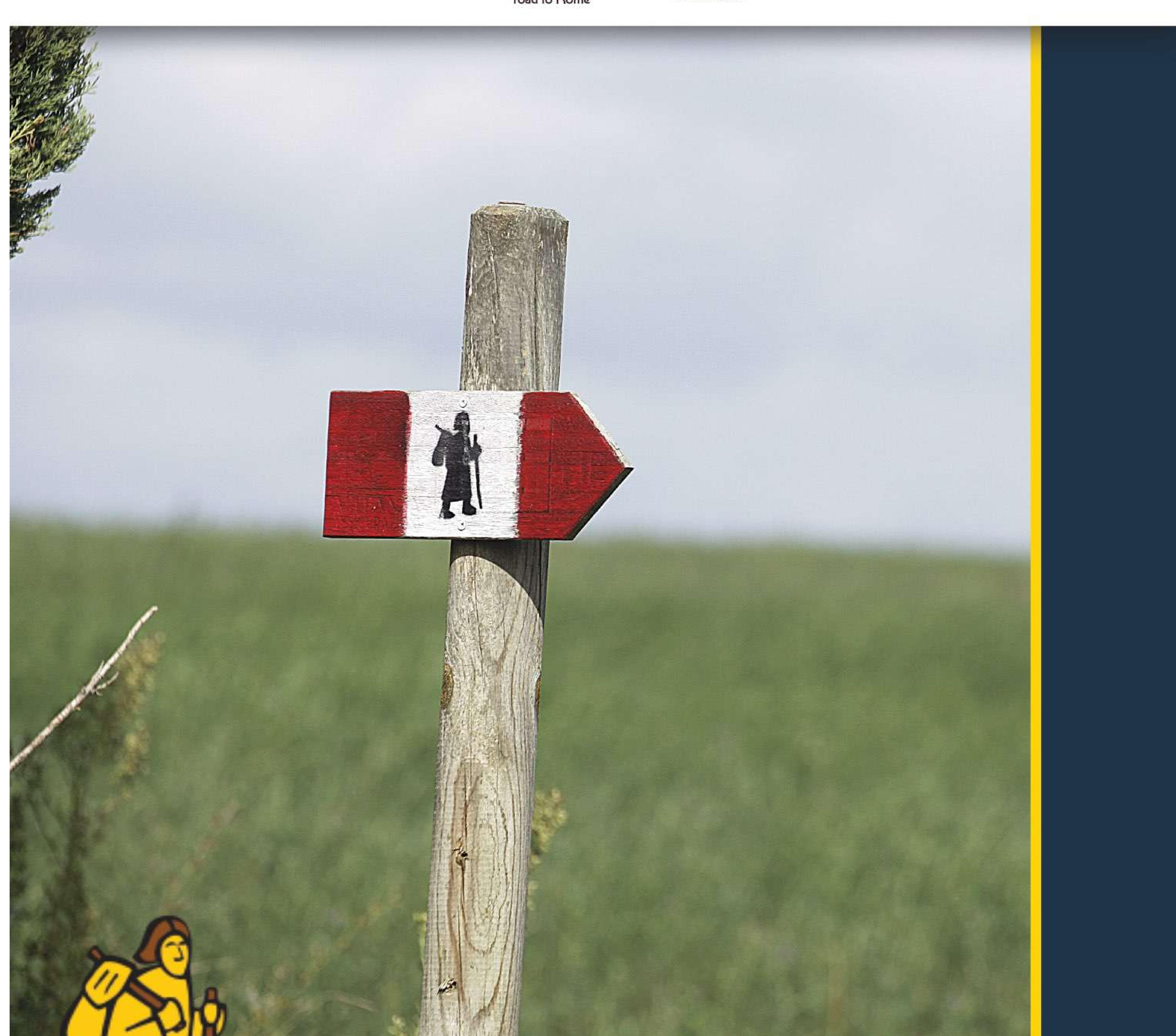
Via Francigena in Europe

Via Francigena in Europa


 La Via Francigena, una delle maggiori arterie comunicanti nel continente fin dal Medioevo, allaccia il nord d'Europa a Roma, meta delle cosiddette peregrinations majores, insieme a Santiago de Compostela e Gerusalemme. Un "itinerario culturale" (così lo ha definito il medievista francese Jacques Le Goff) che ha contribuito alla costituzione dell'Europa dei popoli. La Via Francigena è stata riconosciuta "Itinerario Culturale" nel 1994 dal Consiglio d'Europa. Tali certificazioni e la definizione di un unico percorso ufficiale sono stati possibili grazie al diario dell'Arcivescovo Sigerico che, nel 990 d.C., durante il suo viaggio a piedi di ritorno da Roma verso l'Inghilterra, ha lasciato traccia delle sue 79 tappe. La Via Francigena nel Sud si è poi aggiunta alla certificazione e al percorso ufficiale sulla base del diario di un anonimo Burdigalense in viaggio verso la Terra Santa. Si tratta di un patrimonio culturale dalle mille sfaccettature, materiale e immateriale, da ammirare lungo l'intero tragitto. La Via Francigena è segnata dal passaggio delle persone nel corso dei secoli: sentieri con punti di passaggio obbligatori, antichi luoghi d'incontro per i cittadini della moderna Europa, luoghi in cui ha preso forma l'attuale identità europea.


 The Via Francigena, a major arterial road of the continent since the Middle Ages, links Northern Europe to Rome, the destination of one of the so-called peregrinations majores, together with Santiago de Compostela and Jerusalem. A "route of cultures" – according to the definition of the French medievalist Jacques Le Goff – which contributed to give birth to the Europe of peoples. The Via Francigena was acknowledged "Cultural Route" in 1994 and then "Major Cultural Route" in 2004 by the Council of Europe. Such certifications, as well as the definition of an official route, were possible thanks to the diary with which Archbishop Sigeric, in 990 A.D., during his walking journey back to England from Rome, left trace of his trip across 79 stages. The Via Francigena of the South joined such certification and the official route based on the diary of an anonymous 'Pilgrim of Bordeaux', on his way to the Holy Land. The Via is a "multi-faceted cultural heritage", composed of material and immaterial heritage that can be admired along its route. It has been traced by the passage of people over the centuries: paths and slow roads with obligatory points of passage, which edged not a single but a bunch of roads. The common European identity has taken shape along these routes, ancient meeting places for the citizens of modern Europe.





European Association of Via Francigena ways

Associazione Europea delle Vie Francigene

Sito web
www.viefrancigene.org

 Facebook
@ViaFrancigenaEU

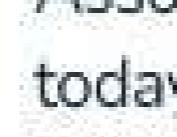
 Instagram
@viafrancigene_eu

 LinkedIn
European Association
of the Via Francigena ways

 X
@ViaFrancigenaEU



Il 7 aprile 2001 34 enti pubblici lungo il tratto italiano della Via Francigena, così come è stato delineato da Sigerico, si sono incontrati a Fidenza per firmare il certificato di costituzione di ciò che è diventata l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF). L'associazione oggi ha più di 250 soci rappresentanti di enti locali e regioni, e si impegna a creare relazioni e collaborazioni tra tutti gli interlocutori che desiderano sviluppare il percorso della Francigena, connettendo vari livelli istituzionali: locale, regionale, nazionale ed europeo. Dalla sua costituzione, AEVF ha consolidato ed allargato la sua collaborazione istituzionale; in particolare, l'associazione svolge attività di supporto sia ai pellegrini che alle istituzioni locali interessate. Nel 2007 AEVF è diventata unico referente per la tutela della Via Francigena: in quell'anno l'associazione è stata riconosciuta 'leader di rete' - réseau porteur - dal Consiglio d'Europa.



The 7th of April 2001, 34 local governments located along the Italian Via Francigena, according to Sigeric's route, met in Fidenza to sign the certificate of incorporation of the European Association of Via Francigena Ways (EAVF). The association today has over 250 members from territorial governments; EAVF fosters relationships between stakeholders interested in the enhancement of the route, with the aim of merging all institutional levels – local, regional, national and European. Since its establishment, EAVF consolidated and widened its institutional partnerships; in particular, the association carries out support activities for pilgrims and for local institutions concerned. In 2007, EAVF became the sole reference point for the Via Francigena, as in that year it was acknowledged carrier network – réseau porteur – by the Council of Europe.

Il passaporto del pellegrino

La Credenziale, insieme al Testimonium, è il documento fondamentale del pellegrino. Di fatto è il "passaporto del pellegrino", che certifica identità e motivazioni del camminatore. Il pellegrino deve sempre esserne in possesso per essere riconosciuto come tale e per accedere alle accoglienze lungo il suo itinerario. Riceverà un timbro sulla credenziale in ogni luogo in cui si sofferma, fino alla conclusione del suo viaggio.

The Pilgrim Passport

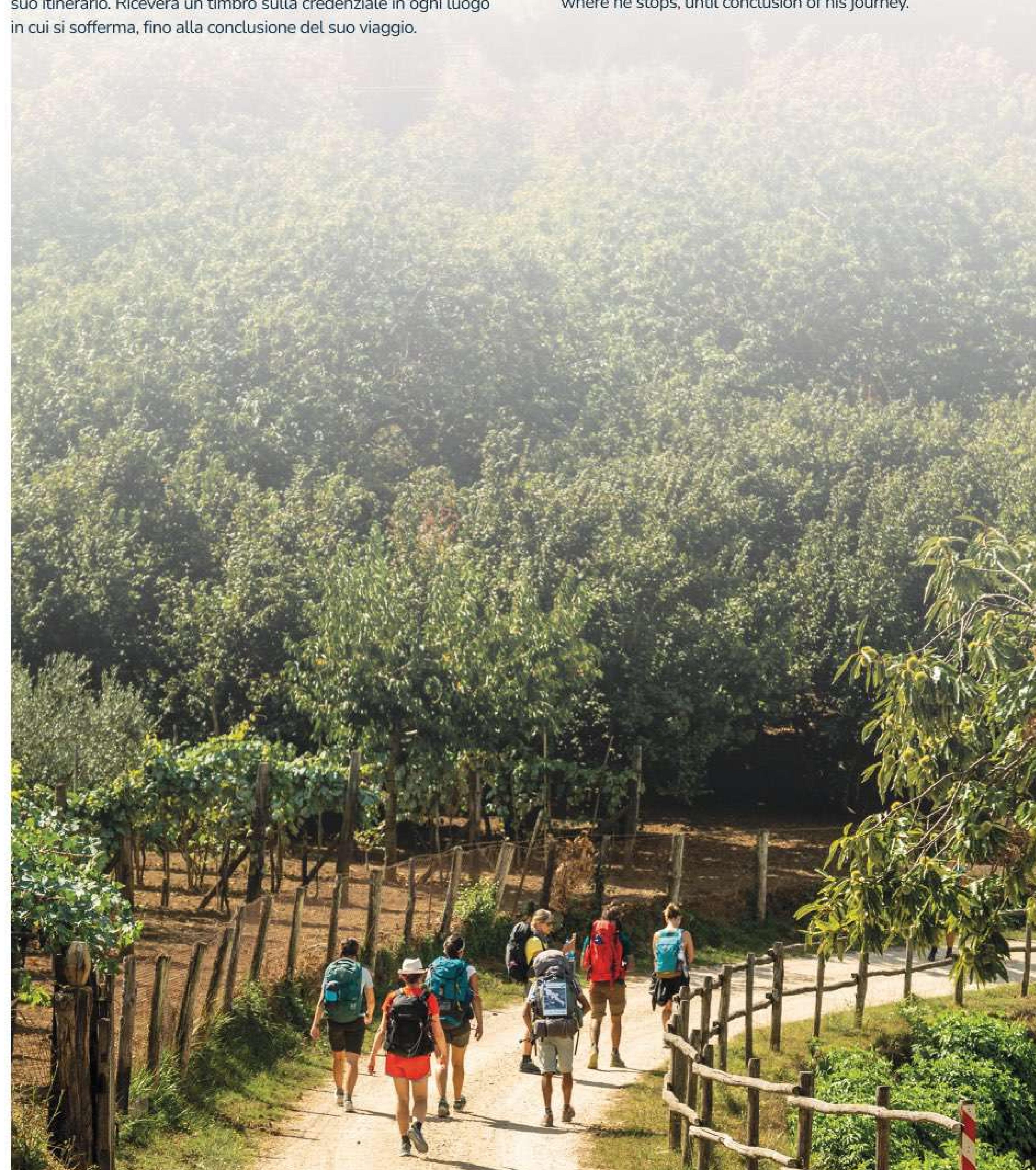
The Credential, along with the Testimonium, is the fundamental document of the pilgrim. It represents the "pilgrim's passport", certifying identity and motives of the walker. The pilgrim must always have it to be identified as such and to gain access to accommodating facilities located along the itinerary. The pilgrim will get a stamp in every location where he stops, until conclusion of his journey.

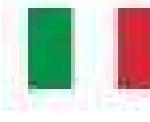
Sede AEVF
EAVF headquarter

FIDENZA, Casa Cremonini
Piazza Duomo, 16, IT

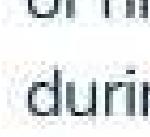
Sedi operative AEVF
EAVF operating offices

PIACENZA, Palazzo Farnese
Piazza Cittadella, 29, IT





Era il 990 d.C. quando il Vescovo Sigerico ha messo su carta le 79 tappe del suo viaggio "de Roma usque ad mare" (da Roma al mare), viaggiando di ritorno da Roma alla sede episcopale di Canterbury (Durovernum in latino), sua terra nativa. Nella geografia moderna, il suo percorso attraversa sette regioni italiane – Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta – e poi procede oltre le Alpi, attraverso i cantoni svizzeri di Vaud e Valais; passa poi attraverso la Francia nelle regioni di Bourgogne Franche-Comté, Grand-Est e Hauts-de-France per poi attraversare il Canale della Manica e raggiungere Canterbury, nella contea di Kent. La pietra posta al chilometro zero rappresenta il punto di partenza della via per Roma e, idealmente, per Gerusalemme; è situata accanto all'ingresso meridionale della maestosa Cattedrale di Canterbury – la Chiesa di Cristo, Madre Chiesa della Comunione Anglicana. La città, famosa in quanto meta di pellegrinaggi verso la tomba di San Tommaso Becket, come dimostra il diario scritto da Sigerico. Rigne e campi si susseguono lungo i trenta chilometri del North Downs Way, da Spring Lane (Canterbury) alle scogliere bianche di Dover, prima di attraversare la Manica.



It was 990 A.D. when Bishop Sigeric wrote about the 79 stages of his journey "de Roma usque ad mare" (from Rome to the sea) during his way back from Rome to the Episcopal seat of Canterbury (Durovernum in Latin), his birthplace. In modern geography, the route crosses seven Italian regions – Lazio, Tuscany, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardy, Piedmont and the Aosta Valley – and then proceeds beyond the Alps, through the Swiss can cantons of Vaud and Valais; then it passes through France, in the regions of Bourgogne Franche-Comté, Grand-Est and Hauts-de-France to finally cross the Channel and reach Canterbury, in the county of Kent. The kilometer zero stone indicates the starting point on the way to Rome and, ideally, to Jerusalem; it is situated beside the southern porch of Canterbury's majestic Cathedral – Christ's Church, Mother Church of the Anglican Communion. The city, famous as the destination of pilgrimages to the tomb of Saint Thomas Becket, as Geoffrey Chaucer described in his "Canterbury Tales", is a milestone for the Via Francigena, Sigeri Sigeric's diary being its black-on-white evidence. Rows and fields follow one after the other along the thirty kilometers of the North Downs Way, from Spring Lane (Canterbury) to the white cliffs of Dover, before crossing the Channel.

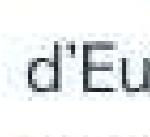


Adventus archi ep̄i h̄i sigerici adorat̄e p̄nitentia adlittere vesti p̄tati ep̄i.
Deinde adsc̄am maria scolam anglorū. adsc̄am laurentiū. incratcula.
adsc̄am ualentinū impone molui. adsc̄am agnes. adsc̄am laurentium
foris murum. adsc̄am sebastianum. adsc̄am diacastum. adsc̄am paulum.
adsc̄am bonefatum. adsc̄am sauriam. adsc̄am mariam. scolam grecam.
adsc̄am ceciliam. adsc̄am crisogonu. adsc̄am mariam transjberi. adsc̄am
pancratium. Deinde reversi sunt indorum. Mane adsc̄am mariam retum.
adsc̄os ap̄los. adsc̄i ioh̄s in laterane. inde refecimus cu dñi ap̄lico
ioho. Deinde adie iin. adsc̄am mariam mar. Icū pecrum
aduncula. adsc̄am laurentium ubi corpus eius erit.

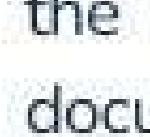
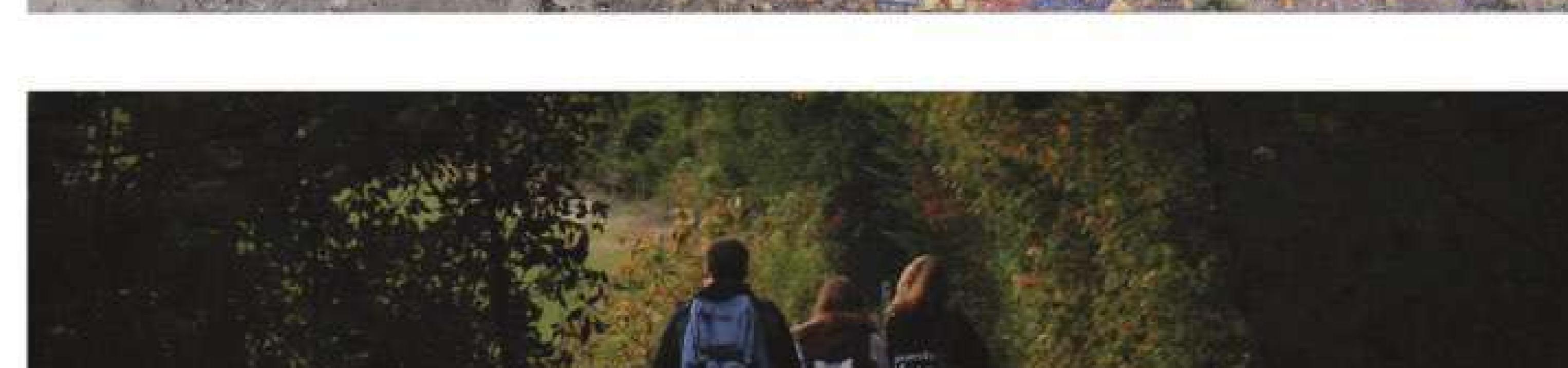


Via Francigena in England

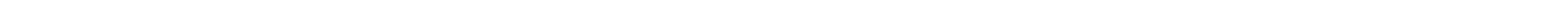
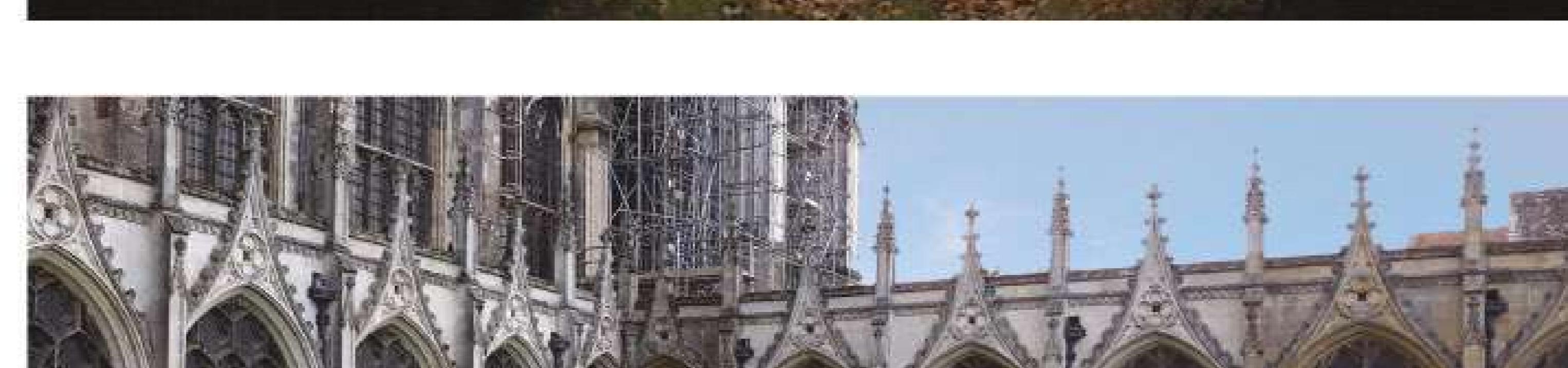
Via Francigena in Inghilterra

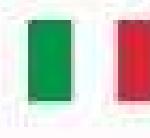


Il percorso che l'Arcivescovo Sigerico seguì per tornare in Inghilterra da Roma è oggi conosciuto grazie al manoscritto che registra i nomi delle sue 79 tappe tra la Città Eterna ed il Canale della Manica. Conservato nella British Library di Londra, rappresenta il documento di riferimento per il riconoscimento della Via Francigena quale Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa (1994). Il nome Via Francigena, d'altra parte, è stato attestato per la prima volta in Toscana nel secolo IX, nella forma 'Via Francisca'. Tale nome fa riferimento ai Franchi e al loro territorio, ed indica un percorso di pellegrinaggio intrapreso da un prelato inglese. Per un principio di estensione, l'intero percorso è stato denominato Via Francigena nel contesto della sua valorizzazione culturale e turistica contemporanea. L'itinerario dell'Arcivescovo Sigeric è uno degli assi portanti della grande rete di strade percorse dai pellegrini diretti a Roma.



The route that Archbishop Sigeric followed to return from Rome to England is known thanks to a manuscript which records the names of the 79 locations where he stopped between the Eternal City and the English Channel. Preserved at the British Library in London, it constitutes the reference document for the recognition of the Via Francigena as Cultural Route of the Council of Europe, a certification released in 1994. The name Via Fr Francigena is, for its part, attested for the first time in Tuscany in the IX century, in the form of 'Via Francisca'. This name refers to the Franks and their territory and it indicates a path taken by the English prelate. By extension, the whole route is given the name of Via Francigena within the framework of its cultural and contemporary tourism enhancement. The itinerary of Archbishop Sigeric is one of the major axes of the bundle of paths taken by pilgrims to Rome.





La prima tappa di Sigerico in Francia è Wissant, nella regione Hauts-de-France, in cui le dune verdi e deserte si incontrano con la costa rocciosa e sono scosse dal vento e dalle onde del Canale della Manica. Proseguendo verso il villaggio di Bruay-la-Buissière, le colline si alternano con pianure, creando un panorama vario e caratterizzato dalla costante presenza dell'acqua. Questo panorama vi accompagna in un territorio rurale e remoto, quello della Comunità Lys-Romane. Dopo una visita ad Arras, capitale della Piccardia e tappa turistica obbligatoria, continuiamo a camminare verso Laon. La pianura è ora scomparsa e sopravvengono le colline sinuose che a tratti lasciano intravedere, in lontananza, le linee della città e della cattedrale di Laon, con le sue sette torri nel cuore della città medievale fortificata. Dirigendoci verso Reims, lo sguardo si posa sugli interminabili campi ombreggiati di verde e marrone.



Sigeric's first stage in the French territory is Wissant, in the Region of Hauts-de-France, where the deserted green dunes leaning against the rocky coast are swept by strong wind and by the waves of the English Channel. Going on towards the village of Bruay-la-Buissière, hills and plains alternate, creating a varied landscape characterized by the constant presence of water, which will accompany you in the markedly rural land of the Lys-Romane Community. After a visit to Arras, capital of the Picardy and a must for tourist, you continue your walk towards Laon. The plain is now replaced by gentle hills which soon reveal, far ahead, the imposing skyline of the cathedral of Laon, standing with its seven towers in the heart of the fortified medieval town. Heading towards Reims, the gaze dwells on the endless fields shaded in green and brown.

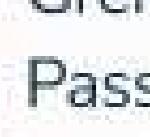


Via Francigena in France

Via Francigena in Francia

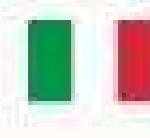


I vigneti dello Champagne ci trasportano verso la capitale Reims, con il suo grande capolavoro: la Cattedrale. L'itinerario nella regione Grand Est continua con la tappa successiva, Bar-sur-Aube, in cui è notevole la Chiesa di Saint-Pierre. Ci spostiamo poi a Blessonville e Grenant. Arriviamo così nella regione Bourgogne-Franche-Comté. Passando attraverso Seveux e Cussey-sur-l'Ognon, il panorama mantiene le stesse caratteristiche: croci in legno attirano l'attenzione lungo i bordi del sentiero, mentre i greggi pascolano ed incrociamo antiche lavanderie conservate attraverso i secoli. Il tragitto continua verso Besançon, dove l'occhio è attratto dalla fortezza che si solleva sull'antica città. Questo capolavoro del grande ingegnere militare Vauban è incluso nella lista del patrimonio mondiale UNESCO. L'ultima tappa francese è Pontarlier, porta d'ingresso al territorio svizzero.



The Champagne vineyards lead to the capital, Reims, with its masterpiece, the Cathedral. The route in the Grand Est region continues to the next stage, Bar-sur-Aube, where the Church of Saint-Pierre is worth a visit. Then you move to Blessonville and Grenant. You thus arrive in the Region of Franche-Comté. Passing through Seveux and Cussey-sur-l'Ognon, the landscape preserves the same features: wooden crosses draw your attention along the edge of the road, while flocks are grazing and you can see ancient washbasins preserved over the centuries. The journey continues to Besançon, where the eye is captured by the citadel which rises above the old town. This masterpiece of the great military engineer Vauban is included in the UNESCO World Heritage list. The last stage in France is Pontarlier, doorway to Switzerland.





Un antico percorso, già utilizzato dai romani nei loro spostamenti verso il nord del continente, oggi itinerario escursionistico segnato come "Route 70" e individuato come tracciato ufficiale della Via Francigena. La Via attraversa la Svizzera nei Cantoni Vaud e Vallese per oltre 200 km. Entrando nel Cantone Vaud a Ballaigues, nei pressi del villaggio troverete un percorso storico per il trasporto del sale. Da qui si prosegue nella spettacolare gola dell'Orbe e verso Montcherand con i suoi famosi affreschi prima di arrivare a Orbe. Il percorso prosegue poi verso Romainmôtier con la sua magnifica chiesa abbaziale e attraverso l'altopiano del nord di Vaud fino alla capitale olimpica Losanna. La Via costeggia poi il Lago Lemano (di Ginevra), caratterizzato dai tipici vigneti terrazzati del Lavaux, Patrimonio Mondiale dell'umanità UNESCO, e il Rodano fino all'Abbazia di Saint-Maurice, prima cittadina del Cantone Vallese, per arrivare quindi a Martigny, che segna l'inizio della salita verso il Colle del Gran San Bernardo.



An ancient route, already used by the Romans in their travels to the north of the continent, today a hiking route marked as 'Route 70' and identified as the official route of the Via Francigena. The route crosses Switzerland in the cantons of Vaud and Valais for over 200 km. Entering Canton Vaud at Ballaigues, you will find a historic salt transport route near the village. From here you continue through the spectacular Orbe gorge and on to Montcherand with its famous frescoes before arriving in Orbe. The route then continues to Romainmôtier with its magnificent abbey church and across the northern Vaud plateau to the Olympic capital Lausanne. The Via then skirts Lake Geneva, characterised by the typical terraced Lavaux vineyards, a UNESCO World Heritage Site, and the Rhône to the Abbey of Saint-Maurice, the first town in Canton Valais, and then to Martigny, which marks the start of the ascent to the Great St Bernard Pass.



Via Francigena in Switzerland

Via Francigena in Svizzera



La Via prosegue infine lungo il corso del fiume Dranse d'Entremont, che risale passando per Sembrancher, Orsières, Liddes e terminare a Bourg-Saint-Pierre, ultimo villaggio svizzero prima del confine italiano. L'ultima tappa porta al Passo e all'ospizio del Gran San Bernardo a 2.473 metri di altezza. Il valico è il punto di confine tra Italia e Svizzera e anche il punto più alto della Via Francigena europea e una delle tappe più emblematiche, per molto tempo temuta a causa dei briganti e delle difficili condizioni atmosferiche.



The route then continues along the course of the Dranse d'Entremont river, which ascends via Sembrancher, Orsières, Liddes and ends in Bourg-Saint-Pierre, the last Swiss village before the Italian border. The last stage leads to the Gran San Bernardo Pass and its hospice at 2,473 metres above sea level. The pass is the border point between Italy and Switzerland and also the highest point of the European Via Francigena and one of the most emblematic stages, long feared because of brigands and difficult weather conditions.

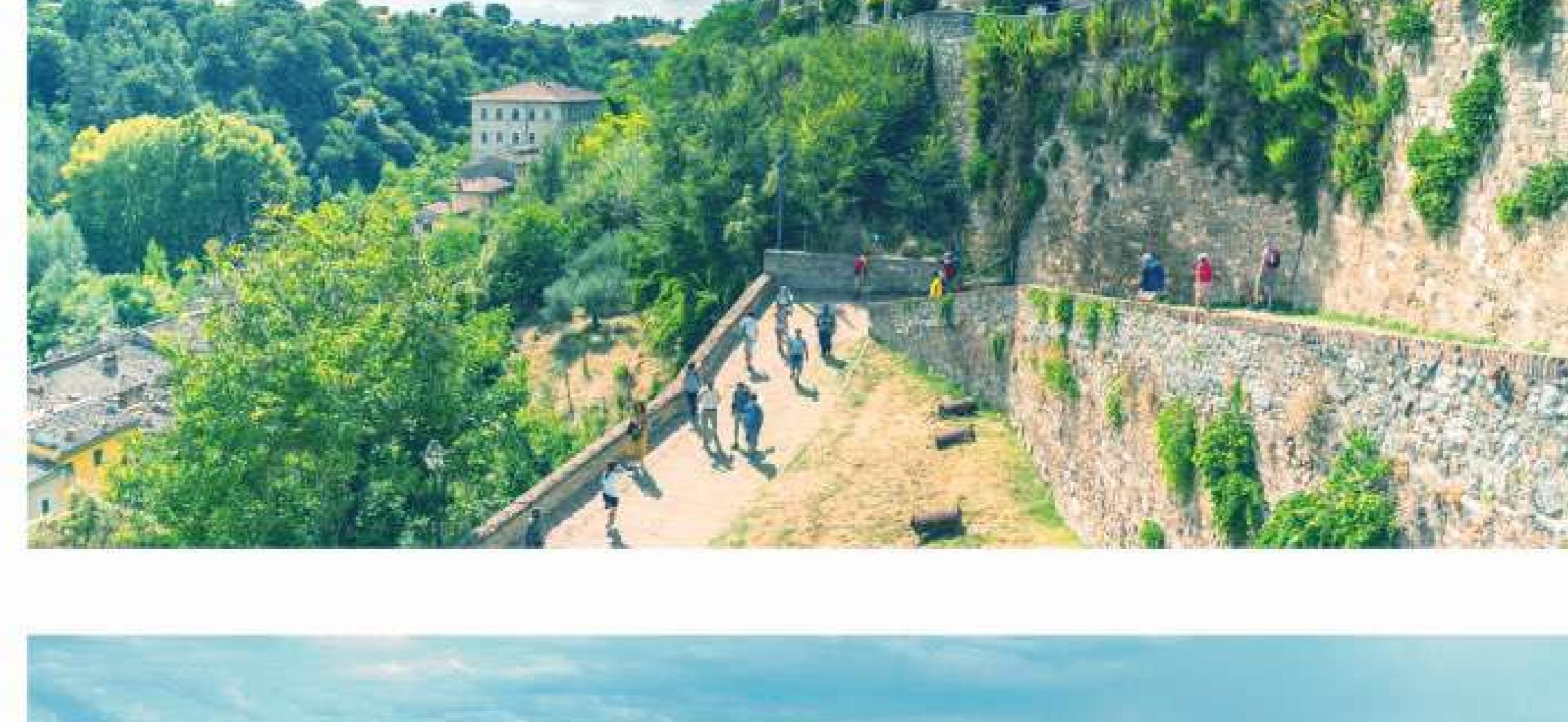




Fin dai tempi antichi, il Gran San Bernardo ha rappresentato un faticoso ostacolo sul tragitto dei pellegrini della Via Francigena: sul passo devono scontrarsi con gli elementi della natura, come il freddo, la neve e il vento...in solitudine. Lo sforzo fisico è però ricompensato dalle grandi emozioni provocate da questo monte solenne. Una volta lasciata la Val d'Aosta per entrare nella pianura del Piemonte, il percorso diventa meno arduo e l'orizzonte offre incredibili panorami. Il lento passo del cammino ci accompagna nella pianura di Vercelli: lunghe file di pioppi e campi di riso conducono fino alla Lombardia. Qui camminiamo su sentieri sterrati ed erbosi attraverso la Lomellina: prevale il verde della flora, il marrone della terra e il blu del cielo riflesso nei bagnati campi di riso. Raggiungiamo finalmente l'antico Transitum Padi, il guado di Sigerico, per arrivare alla riva meridionale del fiume Po, porta d'accesso verso l'Emilia. Camminiamo così nella valle del Po della provincia di Piacenza, la cui campagna è costellata dai resti di castelli medievali, per poi raggiungere Fidenza, lungo l'antica Via Emilia. I pellegrini incisi sulla facciata della Cattedrale indicano la giusta direzione per Roma. Presto il clima cambierà e potremmo avere il fiato corto. È il momento, per la Via Francigena, di mostrare un'altra delle sue molte facce e nuovi panorami: piccole chiese e villaggi appaiono sporadicamente nella foresta di pini. Sentieri sterrati e mulattiere si incrociano con strade asfaltate. 471 km dividono il Gran San Bernardo dal secondo grande ed importante passo della Via Francigena: il Passo della Cisa, l'antica Mons Longobardorum.



Since ancient times, the Great St. Bernard has represented a tough challenge for pilgrims of the Via Francigena: here, they must face the elements of nature such as cold, snow, wind...in solitude. However, physical effort is rewarded by the emotions and feelings that this solemn mountain can evoke. Once you leave the Aosta Valley to come down to the plains of Piedmont, the trail becomes less difficult, and the horizon offers panoramic views. The slow walking pace then leads you to the Vercelli plain: long rows of poplars and rice fields will keep you company until you reach Lombardy. Now you walk on grassy paths and unpaved roads through Lomellina: the prevailing colours are the green of the trees and grass, the brown of the land and the blue of the sky reflected in wet rice fields. Then, you finally reach the ancient Transitum Padi, Sigeric's ford, the transit to the Southern bank of the river Po and the doorway to Emilia. You walk through the Po Valley in the province of Piacenza, where you can find traces of medieval castles dotted across the countryside before reaching Fidenza, along the ancient Via Emilia. The pilgrims engraved on the facade of the Cathedral point in the direction of Rome. The weather will soon get cooler, and you might get a short breath. It is time for the Via Francigena to show another of its many faces, other landscapes and other panoramas: small churches and villages appear sporadically in the pine forest. Unpaved paths and mule tracks come across paved roads. 471 km separate the Great St. Bernard from the second important pass of the Via Francigena: the Cisa Pass, the ancient Mons Longobardorum.



Via Francigena in Italy

Via Francigena in Italia



Scendendo ai piedi dell'Appennino camminiamo attraverso il piccolo tratto di Francigena che fa parte della Liguria, stretti tra mare e monti. Vediamo dall'alto il Golfo della Spezia, chiazzato da piccole isole liguri e da quelle dell'arcipelago toscano. Giunti al cuore della Toscana, camminiamo tra uliveti e vigneti. La vegetazione varia e rigogliosa è intervallata da colline nude, bruciate dal sole dopo il raccolto, facendoci sentire avvolti tra le tante sfumature di colori bruni. Questo armonico panorama è saltuariamente interrotto da strade asfaltate e tortuose che conducono a villaggi animati da abitanti caldamente accoglienti con i pellegrini. La forte tradizione dell'accoglienza è ancora viva in questo territorio. Dirigendoci verso sud, raggiungendo quindi il Lazio, si attraversano territori segnati indelebilmente dalle orme degli Etruschi, zona che per questo i Romani hanno denominato in quel periodo come Tuscia. La camminata attraverso la storia prosegue verso il Lago di Bolsena (Viterbo), influenzata dalla prossimità con la Città Santa e dall'appartenenza, in passato, allo Stato del Vaticano, che condusse alla costruzione di fortezze, ville e palazzi dal grande valore artistico. L'occhio è chiamato a staccarsi dal sentiero per guardare indietro, verso il Lago di Bolsena, che mostra con evidenza l'origine vulcanica di questa terra, insieme ad altri laghi vulcanici lungo il percorso. Costeggiando la strada consolare della Via Cassia l'itinerario si dirige verso il tanto atteso obiettivo di questo pellegrinaggio. Avendo percorso altri 560 km dopo il Passo della Cisa, il pellegrino giunge finalmente a Roma, punto d'arrivo e, al tempo stesso, punto di partenza verso Gerusalemme, altra peregrinatio maior.

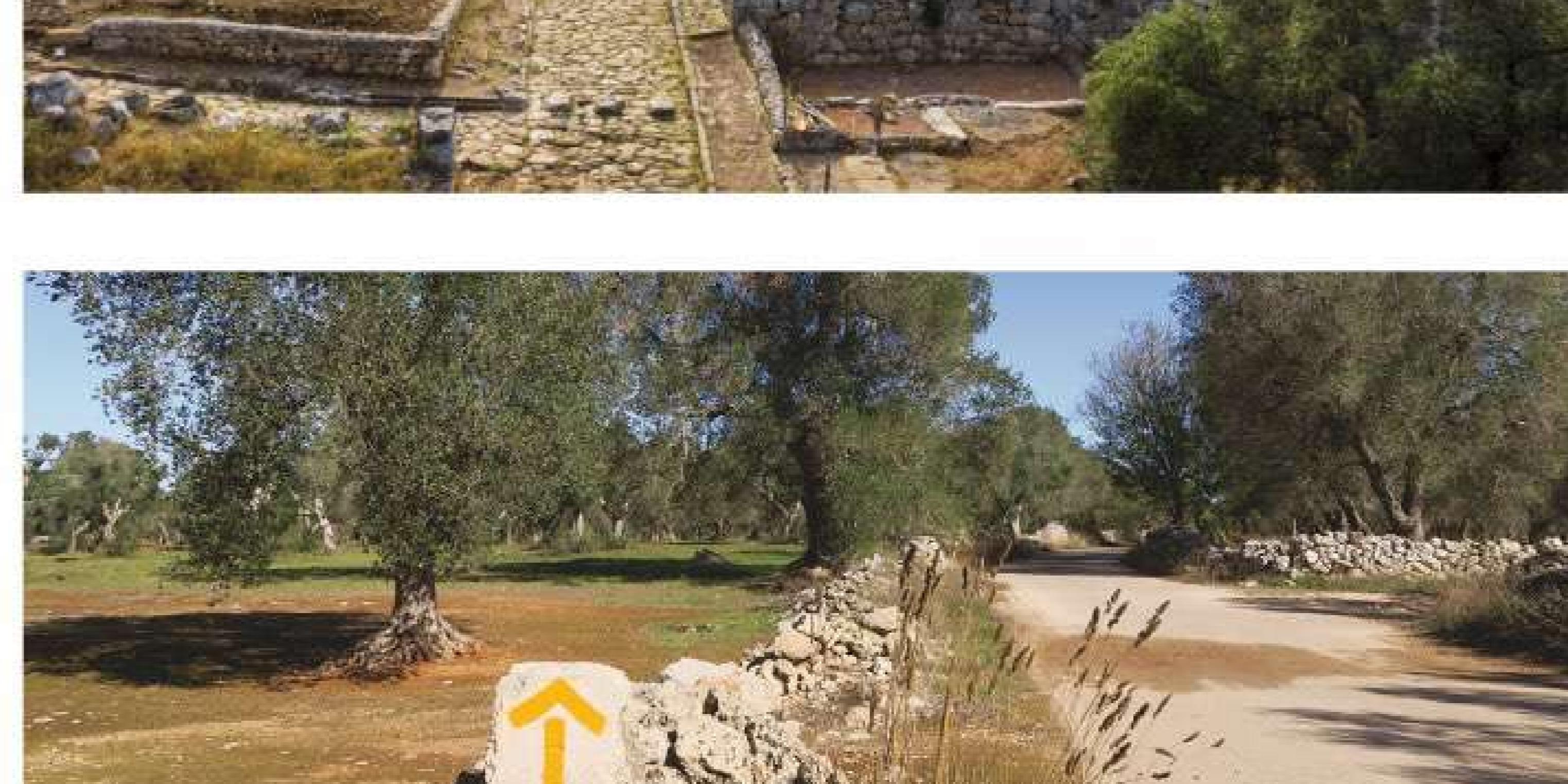


Going down to the foot of the Apennines, you walk through the strip of land crossed by the Via Francigena in the Italian region of Liguria, hemmed between coast and mountains. The Gulf of La Spezia is dotted with tiny Ligurian islands and those belonging to the Tuscan Archipelago. When you reach the heart of Tuscany, you walk among olive groves and vineyards. The lush vegetation, in its many shades, is briefly replaced by bare hills, burned by the sun after the harvest, and you feel enveloped in each shade of brown. The harmonic landscape is seldom left on paved roads, which quickly lead you to small streets, twisting and turning across villages where inhabitants warmly welcome pilgrims on their route. The great hosting tradition is still present in this territory. Heading southwards to Lazio, you come across those territories where the Etruscans first left indelible vestiges, and that the Romans called Tuscia during their domination. The walk across history goes on, influenced by the proximity of the Lago di Bolsena (Viterbo) territory to the Holy City and by its past as part of the Papal State, which led to the construction of fortresses, villas and palaces of great artistic value. From the paths, the eyes are drawn downwards to the Lake Bolsena, which bears evidence of the volcanic formation of this land, together with other crater lakes aside the main route. Running alongside the consular road via Cassia, the route heads towards the longed-for goal of this pilgrimage. Walking along 560 km from the Cisa Pass, the pilgrim finally reaches Rome, point of arrival and, at the same time, starting point towards Jerusalem, other peregrinatio maior.



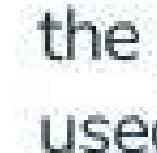


Il pellegrino, desiderando raggiungere la Terra Santa, lascia la Città Eterna passando da Porta Maggiore o da Porta dell'Appia per introdursi nella magnifica campagna romana. I sentieri precedentemente utilizzati per attraversare il sud Italia sono stati sviluppati nella loro dimensione storica, artistica e religiosa. Riflettono la storia dell'Italia meridionale e la vicinanza con le culture greca, balcanica, anatolica e della Terra Santa. Testimonianze dei due millenni di storia lungo il percorso sorprendono con la loro ricchezza artistica, insieme a panorami mozzafiato, montagne e viste sul mare in Puglia. Dopo aver lasciato Roma, il pellegrino passa attraverso il Parco dell'Appia Antica, castelli romani, le abbazie di Monte Cassino, Fossanova, Trisulti e Casamari. La regione del Campania incanta con la sua natura incontaminata. Dopo aver attraversato Benevento, il sentiero conduce in Puglia al santuario di San Michele Arcangelo sul Gargano, poi a Brindisi e Otranto, dove i pellegrini si imbarcano sul mare per giungere al Santo Sepolcro a Gerusalemme, così come fece e documentò l'anonimo pellegrino Burdigalense, dall'attuale Bordeaux, nel 333 d.C.



Via Francigena in the South

Via Francigena nel Sud



The pilgrim, wishing to reach the Holy Land, leaves the Eternal City by Porta Maggiore or Porta dell'Appia to enter the magnificent Roman countryside. The paths formerly used throughout southern Italy have been enhanced in their historical, artistic and religious dimensions. They reflect the history of southern Italy and its closeness with the culture of the Greek, Balkan, Anatolian and Holy Land. Along the route, witnesses of two millennia of history surprise with their artistic richness, together with breath taking landscapes, mountains and sea views in Puglia. After leaving Rome, the pilgrim passes through Palestrina, Anagni, the Roman castles, the abbeys of Monte Cassino, Fossanova, Trisulti and Casamari. The region of Campania enchants with its untouched nature. After passing Benevento, the route leads to the sanctuary of San Michele Arcangelo on the Gargano, then to Brindisi and Otranto where pilgrims embark on the sea to reach the Holy Sepulchre in Jerusalem, just as the anonymous Burdigalense pilgrim (from today's Bordeaux) did and documented in 333 A.D.

